

1.1.EPREUVE D'ITALIEN LV2-SERIE A2

REPUBLIQUE GABONAISE
DIRECTION DU BACCALAUREAT

2015 – ITALIEN
Séries : A2
Durée : 3 heures
Coef. : 3

TRA MINESTRA E FINESTRA

Avevo due anni. Due anni e già un amore: la finestra. Tutte le finestre.
Avevo due anni e già un odio: *la minestra*. Tutte le minestre. Ma più di tutte una che mi *veniva imposta* ogni giorno con una puntualità straordinaria. Non è facile dire che cosa, a quell'età, poteva rappresentare la finestra.

Forse uno spettacolo architettonico che solo oggi posso comprendere: l'aria, la luce, la libertà, il mondo, la vita. Più facile è dire quello che la minestra poteva rappresentare: *un cibo* divenuto tanto più ripugnante quanto più forzato, la falsità della vita, i problemi che con essa si annunciavano.

Tutti i giorni le mie orecchie ne udivano *le lodi* esagerate: quella «cara, buona, santa minestrina», dalla quale pareva dipendere l'universo.
Non era possibile uscire prima di averla mangiata e se eravamo fuori, bisognava rientrare, lasciare tutto, correre a casa per mangiarla.

Se era la nonna a farmela mangiare, e questo *accadeva di rado*, le cose andavano abbastanza rapidamente, perché mi metteva in soggezione.
Se era la mamma, che di persona si assumeva l'incarico, allora, lentamente, la mandavo giù, tra baci carezze, parole dolci, rimproveri, minacce, promesse tra due sculaccioni. Accadeva anche questo quando mi mia madre e la nonna uscivano, era la donna di servizio che doveva farmela inghiottire.

La povera girava con *la scodella* per tutta la casa per convincermi.
Ballava, cantava, la metteva dunque. Se si freddava, bisognava riscaldarla.
Dopo che era stata riscaldata, bisognava farla raffreddare.
Stringevo i denti rifiutandomi di ingerirla o, se ne avevo ingerita un po', la spruzzavo via con la bocca e con un colpo di mano, facevo volare il cucchiaino.

Un giorno, presa dalla disperazione, la donna di servizio aprì la finestra, posò la scodella *sul davanzale* e mi mise lì vicino, in piedi, su una sedia.
Fu un'idea geniale. Subito si stabilì un equilibrio fra la cosa amata e quella odiata. Da quel giorno volli sempre mangiare la mia minestra lì, al davanzale.
Ogni volta che mia madre e mia nonna ritornavano, le chiedevano:
-l'ha mangiata la minestrina?
- Sì, signora.
- tutta?
- tutta, sì.
- Bravo, bene!

(Adattato da: Aldo Palazzeschi, stampe dell'ottocento)

Vocabolario:

La minestra: soupe, potage

Veniva imposta: était imposée

Un cibo: une nourriture

Le lodi: les éloges

Accadeva di rado: c'était rare

Stringevo: je serrais

La scodella: le bol

Sul davanzale: le rebord

I- COMPRESIONE DEL TESTO

1. Rispondere alle domande (8punti)

- a. Enunciare in una frase la tematica di questo testo.
- b. Chi è il protagonista? Quanti anni hai?
- c. Che cosa rappresenta la finestra per il protagonista?
- d. Quale rapporto ha con la minestra?
- e. Che cosa succedeva quando la mamma gli dava la minestra?
- f. Chi è riuscito a fargli amare la minestra?
- g. Tradurre da «La povera giravabisognava farla raffreddare»

II- ESPRESSIONE PERSONALE (6punti)

Qual è il tuo piatto preferito? perché?

Argomentare. Devi scrivere tra 100 a 110 parole

III- COMPETENZA LINGUISTICA (6punti)

1. Mettere le frasi seguenti al tempo opportuno (2punti)

- a. Quando io (essere) bambino non (piacermi) la verdura.
- b. Ieri sera quando noi(tornare) a casa, la mamma (cucinare) a noi un buon piatto di pasta.
- c. La cucina del mio paese (essere) molto buona e (essere) conosciuta nel mondo.
- d. Quando gli studenti (andare) a Roma (visitare) ogni giorno i musei e monumenti italiani.

2. Costruire le frasi con le parole indicate (2punti)

- a. La pasta
- b. Fare la spesa
- c. Ristorante
- d. Di solito

**3. Completare le frasi seguenti con la parola che conviene
(avverbio, preposizione, articolo, pronome ...) (2punti)**

- a. Mi piacciono..... i piatti che mi fa mia moglie.
- b. Prima.....uscire di casa, di solito faccio colazione alle 7.30.
- c.allievi.....mia classe sono molto simpatico.
- d.vienitrovarmi per passare le vacanze insieme.